

PUGLIA

La DC sabota il comitato regionale per la programmazione

I sindaci del partito di maggioranza relativa sottoposti a continue pressioni disertano le riunioni — Il tentativo per trasformare l'organismo in un ente burocratico

« Il Mezzogiorno e l'unità delle sinistre »

Ingrao domani parla a Bari



BARI. Il « Mezzogiorno e l'unità delle sinistre », è questo il tema con cui il compagno on. Pietro Ingrao dell'Ufficio politico del PCI e presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera, introdurrà un pubblico dibattito.

La manifestazione che è organizzata dal Comitato cittadino del PCI si svolgerà lunedì 20 marzo a Bari alle 18,30 nella Sala Giuseppina.

Dal nostro corrispondente

BARI. 18. Il Comitato regionale pugliese per la programmazione era stato convocato l'altra sera per discutere la relazione della commissione infrastrutturale, attrezzata socialmente e territorialmente.

La riunione non si è però potuta tenere per la mancanza del numero legale. Dopo due ore di attesa, constatata la presenza di nemmeno la metà dei membri, la riunione del Comitato è stata aggiornata al 30 marzo. Si tratta di un fatto senza dubbio molto grave che denota la stata di crisi (e la paralisi non sembra esagerata) in cui è caduto il Comitato a stanzza di poco più di un mese dalla preparazione dello schema regionale di sviluppo che, come è noto, deve essere presentato entro la fine del mese di aprile.

Perché il comitato è giunto al punto di non potersi più riunire? La mancanza di sensibilità di alcuni membri del comitato (diversi sono coloro che non si sono mai presentati alle riunioni, mentre diversi altri fanno capolino per pochi minuti per poi dileguarsi) è solo la prova, un aspetto apparso anche se grave, di un disinteresse. Le cause vere e proprie sono più profonde. Esse vanno ricercate nel fatto che la maggioranza dei membri consideri il comitato un organismo burocratico e periferico del governo. Di conseguenza il comitato stesso non è stato finora nelle condizioni di raccogliere ed esprimere tutte le spinte, le idee, le esigenze che vengono dagli enti locali, dalle organizzazioni democratiche e sindacali, dalle forze politiche, dai lavoratori. In una parola di tutte quelle forze che fanno viva e vitale la regione pugliese. Si aggiunga a questo il fatto che non si è ancora costituito un istituto di ricerche pugliese per cui è stato affidato l'appalto di alcune ricerche ad enti che nulla hanno a che fare con la problematica viva della Puglia. (Proprio l'altra sera il Comitato doveva discutere la relazione sulle infrastrutture, mentre una analisi del genere viene condotta anche dalla TECNE per cui non sappiamo nemmeno se le risultanze saranno uguali o contrastanti).

Cosa ha fatto il comitato finora? Con l'approvazione della relazione sulla realtà e le prospettive dell'industria in Puglia, la maggioranza si è limitata a prendere atto della realtà esistente accettando il rinvio al prossimo quinquennio dei reali obiettivi di sviluppo della regione, perché nella re-

lazione si rimaneva prigionieri del modello di sviluppo in atto. Tutto qui. Nemmeno una contestazione, una denuncia del disimpegno del governo verso il Mezzogiorno. Con l'approvazione, senza da parte della maggioranza, della relazione sulle linee di applicazione del piano verde n. 2, e si è limitato a prendere atto delle scelte fatte dal governo che sono alla base della crisi dell'agricoltura pugliese. La maggioranza del comitato, diretta dalla DC, ha respinto tutte le proposte che sono venute da parte della CGIL e dall'Alleanza dei contadini che miravano a dare un altro corso allo sviluppo economico nelle campagne.

Gia di per sé il comitato per la sua composizione, per la mancanza di una adeguata rappresentanza di sindaci e degli enti locali più in generale, ha una struttura burocratica. Si aggiunga a questo l'assenza dalle riunioni del comitato di molti sindaci dc.

Alcuni di questi dopo aver tenuto un atteggiamento critico verso la politica del governo per il Mezzogiorno al momento in cui il Comitato fu invitato ad esprimere un parere sul piano di coordinamento degli interventi pubblici per il Mezzogiorno non si sono fatti più vivi alle riunioni, oppure tacciono, e si dice apertamente, a seguito delle pressioni della DC che malvede una posizione critica dei rappresentanti diretti delle popolazioni.

Durante i vari dibattiti che si sono svolti nel comitato si era manifestata diverse volte una certa unità tra le forze sindacali e quelle politiche di sinistra circa determinati atteggiamenti da prendere. E' intervenuta però sempre la DC che praticamente dirige il Comitato, a impedire che rappresentati della CGIL, della UIL e dello stesso PSU uniscano i loro voti — come avevano manifestato di fare — a quello dei rappresentanti della CGIL, dell'Alleanza dei contadini o dei sindaci comunisti.

Il Comitato per la programmazione, per la DC deve solo accelerare le scelte governative, anche quando esse sono contrarie agli interessi della Puglia e del Mezzogiorno. Ridotto a dire sempre sì, il Comitato è venuto meno ai suoi scopi, ha perso ogni funzione, ogni autonomia.

Il gruppo consiliare comunista indica nel compromesso raggiunto dai partiti « convergenti » per la formazione dell'attuale maggioranza le cause di fondo del deterioramento del costume amministrativo e della incapacità operativa: la spartizione del potere e delle leve del sottogoverno ha imbrogliato l'intera maggioranza di centro-sinistra al punto che pure quelle forze della maggioranza che sentono « profonda sfiducia e malcontento » contro le più palesi « manifestazioni di malgoverno del presidente e della giunta » hanno finito con l'assumere l'intera responsabilità della condotta di questi ultimi.

Per sbloccare la grave situazione ed al fine di creare le condizioni per una nuova e democratica maggioranza, per la formazione di una nuova giunta da costituirsi sulla base di un programma che ponga al centro, indicandone le soluzioni più idonee ed avanzate, i gravi problemi che travagliano le popolazioni della nostra provincia, il gruppo consiliare comunista e insieme al presidente ed alla giunta di centro-sinistra la propria sfiducia invitandola a rassegnare le dimissioni ».

Dal canto suo il compagno onorevole Adolfo Fiumano ha chiesto al ministro dell'Interno « se non ritenga ormai giunto il momento di sospendere e sollevare dalla sua carica il dr. Macri Giuseppe, presidente dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, a tutto nuovo momento della soluzione dei problemi e del buon nome e delle tradizioni democratiche delle popolazioni del regno ».

Enzo Lacaria

Catanzaro

Manifestazione giovanile per l'occupazione indetta dalla FGCI

nostra corrispondente

CATANZARO. 18. Domani, un migliaio di giovani provenienti da tutta la Calabria e rappresentanti le diverse categorie sociali, si incontreranno a Catanzaro per discutere del loro problema.

La manifestazione, al cui centro sarà posto il problema dell'occupazione, è indetta dalla FGCI e sarà presieduta dal segretario nazionale, compagno Petruccioli. La relazione introduttiva sarà, invece, tenuta dal compagno Quirino Ledda, segretario regionale.

Per il partito presenterà ai lavori il compagno Giovanni Lamanna, della segreteria regionale.

In un documento preparatorio elaborato dal Comitato Regionale della FGCI calabrese si legge, fra l'altro, che « la FGCI, nel momento in cui il fallimento del centro sinistra ha eliminato le illusioni e le speranze che la formula aveva sollevato al suo affacciarsi, crede necessaria una messa a punto della situazione calabrese per farne scaturire l'impegno concreto di una nuova generazione di comunisti che riesca a proporre alternative valide alla linea politica del grande capitale monopolistico, sviluppando un movimento di massa che contesti le scelte che, lungi dall'avviare a soluzione il problema della gioventù lavoratrice e studentesca, lo aggravano attraverso una sempre maggiore subordinazione dei giovani alle esigenze che l'espansione monopolistica richiede ».

Nella generale situazione di crisi della Calabria, ormai non solo unanimemente accettata, ma persino riconosciuta nei documenti ufficiali dei partiti attualmente impegnati nel governo, i problemi dei giovani continuano ad essere i più gravi e, per certi versi, drammatici.

Nell'agricoltura si è ormai chiaramente delineata una carenza di giovani, costretti, per l'arretratezza delle strutture e per la mancanza di opere di civiltà, ad emigrare o a cercare un posto di lavoro in altri settori. Ma anche negli altri settori, e per vari motivi, il discorso non cambia.

f. m.

I produttori di latte protestano davanti al Comune



Indetto dal PCI

Oggi a Venosa convegno sulla irrigazione

Interverranno delegazioni da tutto il Melfese

MELFI. 18. Domenica 19, indetto dalla Federazione del PCI, avrà luogo a Venosa nei locali del cinema cittadino, un convegno di zona del Melfese sul tema: « La lotta dei lavoratori del Melfese e della Lucania per una immediata e diffusa irrigazione nel quadro di una riforma agraria generale ».

La zona del Melfese, ha pagato il prezzo più alto della Lucania, per l'alto numero di lavoratori emigrati in tutti questi anni.

Le cause di un così triste fenomeno stanno nella mancata attuazione di un piano generale di irrigazione e per la mancata riforma agraria generale. I comunisti del Melfese, pertanto, si battono per avere una agricoltura irrigua e per dare la terra a chi effettivamente la lavora.

E' stata scelta Venosa per questo importante convegno perché nel piano dell'Ente di Irrigazione per la Puglia e Lucania non è stata prevista l'inclusione di tutta la zona comprendente l'altipiano di Venosa, Lavullo e Genzano.

Tale esclusione appare del tutto incomprensibile, perché la zona offre tutte le possibilità per poter avere un'agricoltura intensiva, basata non sulle tradizionali coltivazioni, ma su nuove colture ad alto reddito (barbabietole, pomodori, ecc.).

Sia l'inclusione di questa zona che il completamento di tutti gli impianti di irrigazione (dighe, canali, ecc.), non possono essere affidate alle generazioni future, come è espressa l'intenzione dell'on. Colombo e del governo di centro-sinistra (e addirittura scandaloso che la diga sull'Osento da tre anni costruita, non è ancora in funzione), ma bisogna dare la priorità assoluta fissando termini di scadenza immediati in modo da dare un impulso allo sviluppo dell'economia di queste zone interessate.

Al convegno parteciperanno delegazioni di tutti i comuni del Melfese. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Altamura, segretario della Federazione di Melfi e le conclusioni saranno tratte dal compagno Donato Scutari, segretario regionale del PCI.

Orazio Saracino

Si battono contro i ricatti della Centrale

Non acquista il loro prodotto che, per legge, non può essere venduto ad altri

Sardegna: ingiustificato un inasprimento delle pene sull'abigeato

La commissione Rinascita contro la legge Taviani

Un odg sarà discusso dal Consiglio regionale

SARACUSANA. 18. I produttori di latte del Siracusano si trovano da mesi in una situazione insostenibile. Infatti la Centrale del Latte di Siracusa già da tempo per vari giorni al mese non acquista il latte dei produttori locali, i quali si trovano per quei giorni a non poter fare alcun uso del loro prodotto poiché, peraltro, esiste un decreto prefettizio che delinea la cosiddetta « zona bianca » e vieta loro di vendere ad altri il latte crudo.

I proprietari della « Centrale » (i quali, d'altro canto pagano ai produttori un prezzo irrisorio e rivendono poi il latte ad un prezzo 3 volte superiore) insistono in questo loro atteggiamento con l'intento di esercitare pressioni sul Comune affinché questo versi loro una forte somma sulla base di un accordo tra la « Centrale » ed il Comune stipulato vari anni addietro e dichiarato nullo da una recente sentenza esecutiva della Corte d'Appello di Catania.

Una riunione di capigruppo consiliari, convocata per esaminare il grave problema, è andata deserta per l'assenza dei capigruppo di maggioranza.

Un recente incontro con il Sindaco di Siracusa i rappresentanti della categoria ed i consiglieri comunali del PCI hanno rivendicato che il Comune imponga immediatamente alla « Centrale » di procedere con continuità all'acquisto del latte dai produttori locali, facendo presente che questi sono decisi a lottare fino in fondo affinché il servizio venga municipalizzato o quanto meno affidato in diretta gestione ai produttori.

Nella foto: un gruppo di produttori di latte manifesta davanti al municipio di Siracusa.

g. p.

Presentata dal gruppo consiliare comunista

Mozione di sfiducia alla Giunta provinciale di Reggio

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 18. Una mozione di sfiducia contro il presidente dell'Amministrazione provinciale dr. Macri e la Giunta di centro-sinistra è stata presentata dal gruppo consiliare comunista.

L'attuale maggioranza di centro-sinistra, pur in una situazione estremamente drammatica e di grave pregiudizio per le stesse prospettive di sviluppo economico dell'intera regione calabrese, non ha saputo svolgere alcun ruolo « sia sul piano dei compiti di istituto che su quello del contributo allo sforzo di ricerca, di studio alla elaborazione di un piano regionale di sviluppo economico ».

Nella mozione di sfiducia il gruppo consiliare comunista rileva inoltre come, da parte dell'attuale giunta provinciale, non sia stata svolta alcuna « efficace azione democratica » in relazione alla proroga della legge speciale e alla utilizzazione dell'intero gettito dell'addizionale pro-Calabria.

L'immobilismo politico e amministrativo della giunta di centro-sinistra appare chiaramente dalla scarsa presenza dell'amministrazione provinciale persino nella recente lotta popolare ed unitaria in difesa delle O.M.E.C.A. e per una nuova politica economica per la Calabria, mentre il permanere e, anzi, l'aggravarsi dei metodi clientelari e di malcostume sono dimostrati « dalla fregolezza situazione esistente al-

l'ospedale psichiatrico, nonostante i precisi rilievi mossi dallo stesso ministero della Sanità; dalle assunzioni di personale avvenute in modo non corretto e normale di correttezza amministrativa e in violazione del regolamento; dall'utilizzazione a fini personali degli enti dipendenti dall'Amministrazione provinciale, quale il laboratorio di falegnameria dell'orfanoitrolo ».

L'incapacità della giunta di centro-sinistra, presieduta dal dottor Macri, ha già determinato danni rilevanti alla stessa ordinaria attività amministrativa: ben 155 milioni di lire stanziati nel bilancio 1966 per riparazioni stradali e non utilizzati, rischiano di essere interamente perduti. Per non parlare di numerosi altri « sprechi » e illegittimo controllo democratico: ben 300 delibere, adottate coi poteri del Consiglio provinciale, attendono da mesi di essere sottoposti a ratifica; numerose interrogazioni dei consiglieri provinciali rimangono senza risposta; è stata bloccata l'inchiesta sul crollo del ponte Lambia; non viene messa in condizione di operare la commissione d'inchiesta sui fatti denunciati dal defunto vicepresidente Viola; non sono state nominate, benché decise dal Consiglio, le commissioni per la individuazione

delle zone omogenee, ai fini della programmazione economica di base.

Il gruppo consiliare comunista indica nel compromesso raggiunto dai partiti « convergenti » per la formazione dell'attuale maggioranza le cause di fondo del deterioramento del costume amministrativo e della incapacità operativa: la spartizione del potere e delle leve del sottogoverno ha imbrogliato l'intera maggioranza di centro-sinistra al punto che pure quelle forze della maggioranza che sentono « profonda sfiducia e malcontento » contro le più palesi « manifestazioni di malgoverno del presidente e della giunta » hanno finito con l'assumere l'intera responsabilità della condotta di questi ultimi.

Per sbloccare la grave situazione ed al fine di creare le condizioni per una nuova e democratica maggioranza, per la formazione di una nuova giunta da costituirsi sulla base di un programma che ponga al centro, indicandone le soluzioni più idonee ed avanzate, i gravi problemi che travagliano le popolazioni della nostra provincia, il gruppo consiliare comunista e insieme al presidente ed alla giunta di centro-sinistra la propria sfiducia invitandola a rassegnare le dimissioni ».

Dal canto suo il compagno onorevole Adolfo Fiumano ha chiesto al ministro dell'Interno « se non ritenga ormai giunto il momento di sospendere e sollevare dalla sua carica il dr. Macri Giuseppe, presidente dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, a tutto nuovo momento della soluzione dei problemi e del buon nome e delle tradizioni democratiche delle popolazioni del regno ».

Enzo Lacaria

Dai consiglieri del PCI e del PSIUP

Denunziato all'A.G. il sindaco dc di Ginosa

Dal nostro corrispondente

GINOSA (Taranto). 18. I consiglieri comunali del PCI e del PSIUP hanno denunciato alla magistratura il sindaco dc di Ginosa, denunciando la violazione di una mozione di sfiducia presentata dal Consiglio comunale di questa città.

La mozione di sfiducia, presentata dal Consiglio comunale di questa città, è ancora più grave in considerazione dei gravi problemi che affliggono la collettività ginosina: problemi a cui urge dare immediate soluzioni al fine di sbloccare importanti questioni come quella del completamento dei lavori, appena iniziati, di costruzione della casa comunale e di due edifici scolastici ormai da lungo tempo interrotti, come quella dell'ampliamento e rafforzamento della rete idrica e fognaria. Il paese in fatti quotidianamente nelle ore serali è completamente sprovvisto dell'acqua.

A base della mancata convocazione del Consiglio comunale vi è la solita rivalità nella spartizione dei posti e dei compiti. Da ciò l'incapacità ormai provata della giunta DC-UIL di amministrare Ginosa e la sua ormai famosa « Marina ». Il prefetto da parte sua si è limitato a consigliare al sindaco inadempiente l'opportuna convocazione del Consiglio, mentre — come è noto — ben altri strumenti sono in suo possesso per normalizzare l'illeale situazione.

Mino Fretta

Arrestati due cugini per rapina banca

REGGIO CALABRIA. 18.

I due cugini che martedì scorso avrebbero compiuto la rapina ai danni della sede di S. Stefano d'Aspromonte della Banca Popolare di Reggio Calabria, impadronendosi di due milioni e centomila lire, sono stati identificati ed arrestati dai carabinieri. Si tratta dei cugini Diego Dolio e Domenico Dolio, entrambi di 25 anni e nati a Gardeto.

Catanzaro: successo della FIDAE per le C.I.

CATANZARO. 18.

Un notevole successo è stato ottenuto dalla FIDAE, il sindacato unitario dei dipendenti delle Aziende Elettriche, nelle elezioni per le commissioni interne nei due distretti di Catanzaro e Vibio Valentia.

Ecco i risultati: Catanzaro. Operai: FIDAE voti 128, seggi 2; UIL voti 4, seggi 0. Gli eletti sono Mauro Aldo e Petrucci Achille. Impiegati: FIDAE vo-

ti 120, seggi 2; FLAIEI voti 53, seggi 1; UIL voti 29, seggi 0.

Gli eletti per la FIDAE sono Ruggiero Francesco e Caroleo Witno.

Zona di Vibio. Operai: FIDAE, voti 81, seggi 2. Impiegati: FIDAE, voti 19, seggi 1; FLAIEI, voti 17, seggi 0.

Gli eletti della FIDAE sono: Serratore Giuseppe, Mazzecca Francesco e Russo Antonio.

FIBOK CONFIEZIONI CASTIGLION FIBOCCHI (AREZZO) TEL. 47020. Advertisement featuring a stag and the slogan 'NON SI DISCUTE!'.